

scriveva in zornal, sentò, et non fo trato ducati 120 in tutto. Ma da poi fo trato il di sequente ducati 20 milia, et in tre di da ducati 75 milia. Et cussi saldono il bancho, e va saldando. Era Francesco da la Torre, cassier, et Carlo di Orssi, scrivani.

In colegio vene sier Domenego Dolfim, da Castel Liom, e accettò il capetanio dil colfo. *Item*, li consieri veneno in Rialto a incantar la quarta galia di Baruto: l'ave sier Francesco Zane, *quondam* sier Bernardo, per l. 1000; *unde*, li patroni di Alexandria refudono l'incanto. Et incantate le galie di Alexandria, di una li par sier Alvisè Arimondo, metesse la prima l. 160, e l'ave; poi la segonda. E *tamen*, chome si crete haver, il patrom fè beffe, e andò via, et la Signoria si levò suso.

60 Da poi disnar, fo pregadi. Non fu il principe. Fu posto per sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, e sier Marin Bon, e sier Zuan Trivixan, savij ai ordeni, che sier Alvisè Arimondo, fo di sier Zorzi, qual ha befato questa matina su l'incanto la Signoria, sia comesso a li avogadori di comun. Et fu presa di tutto il conseio. Et nulla perhò seguite.

Fu posto per li savij dar a domino Julio da Martinengo, fradelo di domino Alexandro Coiom, homeni d'arme 60 di la compagnia di ditto domino Alexandro, qual à refudà voler più far el mestier di le arme. Parlò contra sier Francesco Bolani, *quondam* sier Candian, è di pregadi. Rispose sier Hironimo Lion, el cavalier, savio a terra ferma, parente *etc.*, per la moglie è gambarescha. Poi sier Francesco Foscarei, el cavalier. *Demum* sier Antonio Trum. E li savij si remosse, et messe darli *solum* 20 homeni d'arme. Et il Liom stè saldo su li 60. Et andò le parte: 21 di Liom, el resto di savij. Et fu presa.

Fu posto per sier Domenego Morexini, procurator, savio dil conseio, una opinion zercha tuor i Palavisini im protetion, con questo rimuovi so fio dal signor Lodovico. Et li savij a l'incontro *etc.*, darli bone parole. Parlò longo ditto sier Domenego Morexini. Rispose sier Nicolò Trivixan, procurator, savio dil conseio. Et andate le parte, li savij vadagnoe.

*Item*, fo scritto a Roma et Napoli, et comandato credenza.

*Da Roma, di l'orator, di 19.* Come il pontifice in concistorio usò alcune parole verso li oratori di Hongaria, zercha il matrimonio, e à dà XV zorni termine a li oratori regij, a provar *etc.* Et il cardinal Santa † li parlò contra. Et il papa parlò in laude di la Signoria nostra; perhò che Santa † favorizava il Moro.

*Di Franza, dil re, a la Signoria nostra, di 13*

*marzo, da Lion.* Una optima letera, ringraziando *etc.* la qual merita esser registrata.

Noto, per letere di Puia se intese, in Reame esser stà fato feste e fochi per l'intrata dil signor Lodovico in Milan.

*A di 24 marzo.* In questa matina li consieri veneno a Rialto a incantar le galie di Alexandria, in locho di quelli le refudono. Qualli le fè tuor a tre soi, e hanno hauto meglio de incanto più di lire 60 di grossi per uno, che dia esser a suo danno; *tamen* la cossa andò sotto de si; spiero la Signoria sarà satisfata.

*Patroni di le galie di Alexandria.*

Sier Santo Venier, di sier Zuanne, per il fratello . . . . .	lire . . . . .
Sier Francesco Memo, <i>quondam</i> sier Zorzi, per il Marcello . . . . .	» . . . . .
Sier Zuan Domenego Contarini, <i>quondam</i> sier Salomon, per il fratello . . . . .	» . . . . .

*La quarta.*

Sier Francesco Arimondo, <i>quondam</i> sier Nicolò per . . . . .	lire . . . . .
---	----------------

Da poi disnar, non fu nulla; fo la vezilia di la Nostra Dona.

*A di 25 marzo, fo la Nostra Dona.* El principe fo con li oratori a messa in chiesa, et la Signoria. Poi, reduti, si have letere da mar, et si have di molte maistranze di turchi andava in colfo di Lepanto de li intorno, per conzar l'armada in gran numero.

*Da Crema, dil podestà, di 21.* Come in quella hora, 6 di note, per letere di domino Nicolao da cha' da Mosto ha, in quel zorno esser zonto a Lodi domino Andrea de Birago, zenthilom milanese, de le prime fameglie di la parte gelpha; qual era fuzito per le grande extruxion vede far a la zornata a la ditta parte. Per tanto, dubitando di la vita, era venuto a star li con alcuni altri zenthilomeni di simel sorte, fuzendo la persecutiom di compatrioti. Dice el ditto, a Milam esser in gran ansietà e affani, e li cittadini mal contenti, e tanto più che 'l signor Lodovico à messo li daiej in scossa, e ogni di chiama danari; et dice ogni di si vede andare copie de fameglie con li cavelli sparsi, con veste brune, con una candela in mauo biancha, chiamando *alta voce*: *Jesu redemptor, misere-re nobis*; che a vedere è horendo e pio spectaculo.